Anno XI N. 277 — Udine, Martedì 4 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cen. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il card. Lavigerie e la sua missione

(Dalla *Libertà cattolica*)

Poichè il cardinale Lavigerie, continuando *la sua missione contro la schiavitù*, trovasi in Napoli, è opportuno il parlare della sua persona e dell'opera benedetta a cui intende.

La stampa *liberale*, *sempre col turibolo in mano e le ginocchia inchine innanzi ai suoi idoli vani, e sempre con lo scherno sulle labbra e l'odio nel cuore per i ministri della Chiesa, ora dimentica della sua consegna, non solo tace, ma encomia un cardinale e per di più francese!* E difatti non appena i fogli liberali seppero dell'arrivo in Roma del card. Lavigerie che fu una gara per ottenerne un'udienza, o almeno per avvicinarlo.

Sicchè *cadono* tutte le dicerie che i giornali italianissimi sparsero contro il card. Lavigerie, traducendolo come un nemico degl'italiani a Tunisi, calunniando quel cuore tanto umano e caritatevole da sacrificarsi per dare libertà ai poveri negri. Però un giornalista romano volle passare il segno con dire che il cardinale gli avrebbe manifestato il desiderio di vedere gli italiani a Tripoli. Questa inaspettata notizia fece il giro d'Italia, e naturalmente destò presso i francesi delle meraviglie. «Il card. Lavigerie, essi dissero, deve pensare a dare anime a Dio non già colonie all'Italia.»

Ed ecco come il *Lavigerie* arcivescovo di Cartagine *raddrizza* i fatti, usando un linguaggio moderato e franco come raramente si trova in bocca ai boriosi politici. Innanzi a questo apostolo le nazioni non formano che una famiglia, gli uomini tutti sono fratelli, a cui non si torce un cappello, *non* si strappa una lagrima sola senza che ne pigli conto il *Padre celeste. Egli* vuole infrangere i ceppi della schiavitù dei poveri negri come in altri secoli i suoi predecessori li sciolsero ad altri mancipii. Se l'Italia accoglie il suo invito per opera così cristiana venga pure. Il suo pensiero venne già espresso con queste parole: «Io accetto il concorso da qualunque parte mi possa *venire*, da qualunque religione. — Io sono qui col S. Padre con tutta la influenza morale che può avere la Chiesa, col sangue dei *miei missionarii, veri martiri della libertà* e della luce, a lavorare indefessamente, ma mi occorre l'aiuto di tutti per riuscire.»

Il cardinale Lavigerie ha creduto necessario, o almeno opportuno e dignitoso, di difendersi. Ed ha scritto al *Moniteur de Rome* una lettera nella quale ammette le sue interviste con parecchi direttori o redattori di *giornali* che le avevano sollecitate, ma ciò avvenne nell'interesso della propaganda contro la schiavitù africana. Quindi soggiunge:

«E' falso che io abbia parlato ad alcuno di loro, nè in qualità di uomo politico, ciò che non ho mai voluto e che non voglio essere in nessuna maniera, o, ancora *meno, come interprete del pensiero del* governo del mio paese, il quale non mi fa, come nessuno certo stenterà a credere, delle confidenze sui suoi disegni.

«Ho parlato semplicemente nella qualità di vecchio missionario.

«Come pastore, ho espresso ai miei interlocutori il desiderio di vedere i cattolici d'Italia *salvare gli schiavi africani*, d'accordo coi cristiani di tutte le altre nazioni europee.

«Come pastore, ho ricordato che la Tripolitania era il paese dove il trasporto e la vendita degli schiavi erano, in questo momento, i più deplorevoli e quello dove la vicinanza medesima sembrava invitare i *cattolici* italiani a portare fin da ora, non fosse che per preparar l'avvenire, il soccorso del loro zelo e della loro carità. Essi lo possono, difatti, già in una maniera efficace, mercè il ministero delle suore e *dei religiosi italiani che vi sono stabiliti.*

«Come pastore, ho espresso, il mio rimpianto profondo di vedere le divisioni che esistono in Tunisia e altrove tra i cattolici italiani e i cattolici francesi, che sono parimenti i miei figli spirituali e che ho sempre parimenti amati contrariamente a certe *favole* ed a certe calunnie strane ed ostinate.

«Come pastore, ho manifestato il mio vivo desiderio di vedere cessare questi rancori, per il bene comune d'una colonia, *dove* la *discordia* non può che nuocere agli interessi.

«Come pastore, infine, ho espresso la speranza che, da una parte e dall'altra, si troveranno *uomini* abbastanza *saggi* per *ispirare a tutti dei sentimenti di concordia* e di pace.

«Questa è la sostanza dei miei discorsi, *come* è dei miei sentimenti, e senza entrare in particolari accessorii ed inutili, intendo sconfessare apertamente e pubblicamente tutto ciò che mi è attribuito al di fuori di questo programma di missionario africano e francese.»

Un corrispondente liberale si loda del cardinale Lavigerie sino all'entusiasmo. Parla con ammirazione non solamente della sua cortesia ma del suo spirito, della sua facondia: «Parlatore facile, arguto, dai modi disinvolti, avvezzo alla grande società, quello che può dirsi veramente un bell'uomo: alto, vigoroso della persona, aria di maestà bonaria, testa artistica, che ricorda le belle teste dei Santi Padri; fronte alta, spaziosa, occhio chiaro, vivissimo, ecc.» Siamo alle solite: i preti che si conoscono sono tutti belli e buoni, e quelli che non si conoscono tutti *canaglia*.

Del resto, la descrizione è esatta. L'aspetto *del cardinale Lavigerie* vi richiama alla mente il *Mosè* di Michelangelo; e vi fa rammentare le parole che disse di lui Giulio Simon, nel Senato francese: «Io *non vidi più (così egli)* il Lavigerie dal tempo in cui fu nominato Vescovo. Se lo rivedessi, dopo tanti anni, forse lo troverei mutato assai e bianco di pelo. Ma la sua persona, io ne sono sicuro, vedrei sempre ritta, sempre alta la sua testa. Non mai m'avvenne di scorgere sopra altre fronti *più gagliarda la tempra dell'uomo* e d'azione e di ferrea volontà.»

Del resto il cardinale deplora si sappia che il Papa ha dato già 300 mila lire ma, occorrendo, ne darebbe altre. Delle 300 mila lire, 200 son già distribuite. 50 al Comitato di Germania, 50 a quello di Francia, 50 a quello d'Inghilterra, 50 a quello di Spagna, ne restano 100. Se in Italia si costituisce un Comitato il cardinale dà subito 50,000 lire.

Gli uomini di buona volontà son dunque avvisati.

Una missione

Quando il Governo vuol favorire un suo amico *qualsiasi*, *già si sà, se non* ha pronta una cattedra, nè può insediarlo in qualche altro lucroso posto, lo manda... in missione. Il favorito allora viaggia, mangia, beve, *dorme* ed intasca a spese dello stato per iscopo scientifico o per che so io, con obbligo di riferir poi e di arricchire prima.

Una missione toccò di fresco anche a certo signor Mezzabotta. Di essa leggemmo nella *Perseveranza* di ieri quanto segue:

" *Dal Giornale della Libreria*, uscito ieri, riportiamo questa notizia, per mostrare che razze di missioni vengono date e e in qual modo vengono eseguite:

In una lettera pubblicata nel *Capitan Fracassa* del 26 p. p., il signor Ernesto

---

35 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Scusate, signore, sareste voi abbastanza... cominciò a dire Titmouse facendo sforzi disperati per fermare il suo cavallo; non c'è forse nei dintorni un *luogo* che....

In quel momento il cavallo i cui fianchi erano continuamente istigati dagli speroni del suo inesperto cavaliere, prese a far certi salti che costrinsero Titmouse ad aggrapparsi alla sella. Tuttavia, per dar prova di sangue *freddo* ei prese ad inveire con ributtante turpiloquio contro il suo quadrupede; questo, però, senza commoversene più che tanto, prese il *galoppo* e finì per gettare il suo cavalcante in un fossato pieno di melma. Il sig. Aubrey ed il suo *cavallerizzo* scescero *tosto dal loro destriero*, il primo per afferrare la briglia del corridore che erasi fermato di botto, appena *sbarazzatosi* del suo *carico*; il *secondo* per aiutare Titmouse a torsi dal pantano. Quest'ultimo, benchè maggiore del male ne *fosse* stata la paura, era *pallidissimo* e tremava da capo a piedi. E non fu senza gran fatica che il cavallerizzo, mezzo *soffocato per reprimere* il *gran ridere*, pervenne a riporlo novellamente in arcione.

— Spero, o *signore*, disse *con garbo* il *signor* Aubrey, che non vi sarete fatto male.

— No, grazie... balbettò Titmouse molto confuso pel brutto aspetto che presentava il *suo abbigliamento*.

— Non eravate voi in procinto di chiedermi un'indicazione? chiese il signor Aubrey.

— Sì, signore, rispose Snap: avreste la compiacenza di dirci se siamo vicini a Yatton?

Ci siete arrivati: il villaggio che avete attraversato è precisamente Yatton.

Ciò detto, il signor Aubrey e sua sorella rimisero i cavalli al galoppo e non tardarono *a perdere di vista* Titmouse e Snap.

Dopo aver percorso due o tre miglia attraverso la campagna, il signor Aubrey e Caterina incontrarono un *uomo chiamato* Waters, che era una specie di fattore della tenuta di Yatton, il quale moveva appunto alla volta *del castello* per consegnare *un* foglio al padrone.

— Che è codesta carta? dimandò il signor. Aubrey.

— Sempre la stessa storia, rispose Waters presentando il foglio al signor suo, gli è per quel *lembo* di *terre* vaghe... *sapete* bene.

— Sì, sì, disse con indifferenza il signor Aubrey dopo aver data un'*occhiata al foglio* che restituì a Waters: speditelo al mio intendente signor Parkinson. Ed ora ritorniamo a castello, soggiunse egli rivolgendosi alla sorella.

Intanto che la famiglia Aubrey abbandonavasi alle dolcezze della vita intima, una nube minacciosa addensavasi sopra di essa. *La citazione giudiziaria*, che d'ordine del signor Aubrey il fattore Waters aveva mandato al signor Parkinson, era arrivata, dopo parecchi giorni di ritardo, ad uno dei più illustri giureconsulti di Londra, il quale godeva di tutta la fiducia del signor Aubrey. Ora *questa citazione*, cui il *signor* Aubrey aveva fatta sì poca attenzione, proveniva dai sigg. Quirk, Gammon e Snap, i quali agivano per *conto* di Titmouse.

La citazione, però, non menzionava rivendicazione relativa al *dominio di Yatton*, limitandosi a vaghe restituzioni di terre; cosicchè l'avvocato Runnington l'avea considerata come cosa di poco momento. Si*come, per altro, egli* avea, per altri affari a recarsi a Saffronhill, vale a dire nel quartiere abitato dai signori Quirk, Gammon e Snap, si portò all'ufficio di costoro. Ma invede di uscirne dopo minuti, come credeva di poter fare, restò circa due ore con quei *signori*, e, quando li lasciò, era agitatissimo e commosso. Due ore dopo cotal visita, l'avvocato Runnington montò in una vettura di posta e partì in tutta fretta alla volta di Yatton.

Il signor Aubrey recavasi un mattino in un villaggio poco distante, quando il suo cavallo perdette un ferro a pochi passi da un piccolo albergo situato lungo lo stradone. Ei pose quindi piede a terra ed entrò nell'albergo, mentre il suo cavallerizzo Sam faceva nuovamente ferrare il cavallo, a due passi di là.

Titmouse trovavasi sulla porta dell'albergo con un sigaro in bocca.

— Tò!... voi qui! gridò il buzzurro vedendo il signor Aubrey; son ben contento di vedervi!... Venite a berne un bicchiere con me...

— Non posso accettare, rispose seccamente Aubrey entrando nell'albergo.

— Che superbia!... riprese Titmouse in tono sdegnoso; poscia se n'andò da quel posto e si diè a passeggiare davanti all'albergo, continuando a fumare.

— Chi è quel signore? chiese Aubrey alla padrona dell'albergo.

— Poco di buono, rispose la locandiera; e qui *da due giorni con un amico suo*, e fanno altro che bere e fumare da mane a sera. Insultano tutti.. ed io vorrei esserne sbarazzata, ve *lo* assicuro!

Mentre Aubrey stava discorrendo con alcuni coloni che erano nell'albergo, Sam ricondusse il cavallo e si fermò davanti alla porta.

— Ecco due cavalli mal tenuti, disse Titmouse avvicinandosi e dandosi l'aria di esaminare i due destrieri di Aubrey.

Udendo cotali parole pronunciate ad alta voce ed al proprio indirizzo, Sam si volse bruscamente e guardò Titmouse in modo irritato.

— *Chi è il vostro padrone? gli domandò* Titmouse.

Sam guardò un'altra Titmouse dalla testa ai piedi, ma senza articolare parola.

— Siete *sordo*? ridomandò Titmouse in tono di comando; vi ho chiesto il nome del vostro padrone.

— Il mio padrone è un gentiluomo; e il vostro?

— Impudente servitoraccio!... gridò Titmouse indignato.

Aveva appena pronunciata quell'ingiuriosa espressione, e già Sam *scagliatosi* contro il tracotante, gli aveva ammenato un colpo di mano che Titmouse seppe schivare, *avendogli toccato il* cappello soltanto cadutogli per conseguenza a terra.

(Continua).

Mezzabotta informa il pubblico che egli è stato incaricato dal ministero di agricoltura, industria e commercio di fare una relazione sulla fase attuale del commercio librario fra l'Italia e l'estero.

Egli ha accettato l'incarico, « perchè so (sono sue parole testuali) di poterlo e saperlo fare; perchè ho incurvata la schiena, e rovinata la vista sui libri, perchè lo credo onorevole e utile all'amministrazione, e perchè si tratta di un lavoro nel quale ho piena competenza. »

Egli aggiunge ancora che ha compiuto la sua missione nel modo seguente: « Sono stato pertanto nei due nostri maggiori centri librari, Milano e Torino; ho fatto una scorsa nella sede del contrabbando librario verso l'Italia, che è il Cantone Ticino; ho raccolto note, documenti e cifre, di cui renderò conto al ministro che mi ha incaricato; e basta ».

Alcuni colleghi ci hanno chiesto informazioni, supponendo che una persona incaricata di tale missione avesse naturalmente fatto capo all'Associazione tipografico libraria, che è il centro riconosciuto dalla libreria italiana. Non era semplice curiosità che moveva questa domanda: ma anco il desiderio legittimo di sapere se con questo mezzo avevamo comunicato parecchi bisogni o lagnanze del nostro commercio.

Siamo dispiacenti di non poter dare alcuna risposta, giacchè non abbiamo mai visto il signor Mezzabotta, nè abbiamo ricevuta alcuna comunicazione in proposito. I principali editori di Milano, che abbiamo interpellato, non ne sanno più di noi. Speriamo che lo sappiano a Torino o nel Canton Ticino. »

Il Mezzabotta è amico di casa Crispi.

Veggono i contribuenti com'è provvido, e come tien sempre all'economia il crispino Governo; e poi chi ne ha l'ardire si lagni.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Il presidente comunica una lettera del presidente del consiglio con cui partecipa che il deputato Alessandro Fortis fu nominato sottosegretario di stato per il ministero degli interni.

Riprendesi la discussione del progetto circa la cassazione unica.

Il presidente legge il 1. articolo del progetto così formulato: La Corte di cassazione di Roma oltre le attribuzioni che le sono deferite dalle leggi 12 dicembre 1875, N. 2837 e 31 marzo 1877, N. 3761 eserciterà quelle ora spettanti alle altre corti di cassazione del regno in materia penale. Vengono presentati alcuni emendamenti, e respinti. Approvasi l'art. 1. come fu proposto dal guardasigilli d'accordo con la commissione.

Il pres. apre la discussione sull'art. 2 così concepito: La sezione penale di detta Corte di cassazione di Roma è divisa in due sezioni; la prima di esse giudicherà dei ricorsi contro le sentenze delle sezioni d'accusa e delle corti di assise, dei conflitti di giurisdizione della sezione penale e delle remissioni delle cause da una od altra autorità giudiziaria per motivi di sicurezza pubblica o di legittima sospensione. La seconda giudicherà di ogni altro ricorso, affare od istanza in materia penale.

Cuccia presenta un emendamento.

Zanardelli e Righi relatore non accettano la proposta del preopinante. Posta ai voti è respinta.

Approvasi l'articolo 2 come è proposto dal ministro d'accordo con la commissione, e l'art. 3. Su proposta di Cuccia riservasi la discussione dell'art. 4 a dopo votato l'8. Dopo brevi osservazioni di Indelli sull'art. 5 al quale risponde il guardasigilli approvansi gli art. 5, 6 e 7.

Apresi la discussione sul seguente art. 8: I ricorsi in materia civile e commerciale che a norma della legge devono essere decisi a sezioni unite saranno colla cessazione delle sezioni temporanee deferite per la decisione alla Corte di Cassazione di Rmao la quale giudicherà pure a sezione semplice degli altri motivi del ricorso. Per le decisioni a sezioni unite presso la Corte medesima quando trattisi di causa penale si uniscono le due sezioni penali, e quando trattisi di causa civile si unisce la sezione civile alla sezione penale.

Finocchiaro dimostra gli inconvenienti che derivano dall'art. 8 a danno dell'amministrazione della giustizia.

Della Rocca appoggia le considerazioni di Finocchiaro, Cerutti le combatte.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Levasi la seduta alle 6.15.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

La riforma Comunale

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Il presidente comunica la nuova forma dell'art. 50, concordato fra la commissione e il ministro: il sindaco del comuni e capoluoghi di provincia e di circondario o che abbiano una popolazione superiore a 10 mila abitanti viene eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto ed istituito con decreto reale. Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re fra i consiglieri comunali.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere del comune. Quelli che per virtù del presente articolo acquistino il diritto alla nomina di sindaco non perderanno quel diritto, quando cessassero di essere capoluoghi di provincia o circondario.

Parlano pro e contro molti.

Crispi spiega le ragioni che per amore di concordia lo consigliarono a piegarsi alla proposta della commissione.

Alvisi credette di coglierlo in contraddizione citando un suo discorso sopra la riforma comunale.

Crispi risponde che quando si ebbe la sfortuna di trovarsi alla testa dell'amministrazione dello Stato in certe cose si giudicano diversamente che dai banchi delle opposizioni. (!)

Si occupa dei sistemi vigenti negli altri Stati principalmente in Inghilterra; accettando la formula della commissione non contraddisse al suo passato. Contesta che esista disparità di trattamento dal momento che tutti i sindaci sono immessi in possesso dal Re. Prega il Senato ad accettare la nuova proposta.

Messo ai voti l'art. 50 proposto dalla commissione viene approvato.

Dopo breve discussione approvansi gli art. 52 e 57 già sospesi, e l'art. 63 emendato.

Rossi A. all'art. 64 svolge un suo emendamento che ristabilisce la lettera G soppressa dalla commissione, di non poter cioè far parte della giunta amministrativa gli avvocati e procuratori esercenti. Giustificando l'esclusione rende omaggio alla classe che vuolsi escludere, ma l'esclusione è informata a criteri pratici non trova giustificata la modificazione sopra una questione decisa dalla Camera a grande maggioranza e non solleva reazione nel paese e nella stampa.

Diffondesi sopra il modo col quale procedono i tribunali e certe abitudini che farebbero desiderare la disposizione della legge rimessa che impedisce agli avvocati di esercitare mentre sono deputati. Crede ciò rialzerebbe grandemente l'avvocatura anche in Italia.

Errante combatte l'esclusione degli avvocati come classe, perchè ingiusta e che potrebbe sostenersi solamente con un significato offensivo al loro carattere, mentre i fatti depongono contrariamente. Devesi cercare di escludere solamente l'influenza illegittima.

Miraglia dice che il discorso di Rossi lo amareggiò perchè anzichè circoscrivere la questione allargò il campo della discussione e attaccò la magistratura. Difende gli avvocati e protesta contro l'opinione che gli avvocati deputati esercitino illecite pressioni sopra la magistratura.

Puccioni dichiara di astenersi dal voto. Dichiara inoltre che le parole di Rossi lo obbligano ad un'altra dichiarazione, che sedette, cioè, lungo tempo nelle pubbliche amministrazioni e ne uscì con piena coscienza di aver sempre curato solamente il pubblico interesse, giammai i suoi clienti.

Cavallini dichiara come firmatario dell'emendamento Rossi che l'esclusione non ha carattere offensivo. Egli crede che gli avvocati e procuratori non abbiano tempo sufficiente da dedicare ai pubblici uffici.

Digny crede che l'esclusione non sia giustificata, teme che l'esclusione diminuisca le necessarie competenze.

Crispi dichiara che udì con dolore le parole di Rossi che portarono nel senato voci offensive sopra una rispettabile classe sociale, a cui onorasi di appartenere. Crede che queste voci sieno prodotte da poca educazione morale. La magistratura è il martire della giustizia.

Rossi A. non inteso provocare una appassionata discussione, dichiara di ritirare l'emendamento.

Guerrieri come firmatario dichiara, anche a nome di altri firmatari, che mantiene l'emendamento. L'esclusione degli avvocati non ebbe mai carattere offensivo, si inspira alle legislazioni straniere e tende solo ad escludere un conflitto di interessi.

Messo ai voti l'emendamento Guerrieri Gonzaga ed altri, dopo prova e controprova è respinto.

Approvasi quindi l'art. 64.

Levasi la seduta alle 6.10.

ITALIA

Milano — *Audacissima grassazione.* — A Milano fu commessa ieri l'altro una audacissima grassazione; ne fu vittima la moglie del professore Giorgio Sinigaglia. Un giovane sconosciuto salì nella di lei abitazione colla scusa di aver bisogno di parlare col professore, ed assicuratosi, pare, che la signora era sola, la minacciò con un pugnale imponendole di consegnargli dei denari e dei gioielli, ciò che ottenne, dandosi alla fuga.

Roma — *Un duello fra giornalisti.* — In seguito alle recenti polemiche personali fatte sul *Don Chisciotte* e sul *Capitan Fracassa*, ieri ai Prati d'Acqua Acetosa ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Vassallo direttore del primo e Mezzabotta redattore del secondo giornale.

Al quinto assalto fu ferito il Mezzabotta non gravemente all'omero destro. I duellanti non si riconciliarono.

ESTERO

Russia — *Un giovinetto che assassina sei uomini vigorosi.* — Jah Umba un giovinetto dai diciannove ai venti anni, magro, gracile, piccolo da parere un ragazzo recavasi nel porto di Riga, in Russia, ed entrava come mozzo a bordo del *Johannes*.

Una volta a bordo rubò e fuggì. Ripreso parti col piccolo bastimento.

S'era in alto mare; la notte era scura e minacciosa; l'equipaggio *dormiva* e il pilota Nuck sonnecchiava al timone.

Ad un tratto Nuck fu destato da un forte colpo.

Aperti appena gli occhi e balzato dalla cuccetta, vide Umba innanzi a sè, tutto lordo di sangue, con una grossa scure in mano, nell'atto di assestargli un gran fendente.

Tra quei due s'impegnò una lotta rabbiosa, accanita, che finì quando il pilota potè disarmare, atterrare e legare il suo avversario. Questi allora confessò d'avere ucciso e gittati in mare gli altri marinai.

Nuck era rimasto solo: fece dei segnali d'allarme e fu soccorso da un piroscafo danese. Umba fu tradotto in carcere a Pietroburgo, confessò il delitto, e fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

Germania — *Adunanza socialistica* — Sabato sera, a Berlino, fu tenuta una grande adunanza socialista, indetta dal deputato Singer, nella Tonhalle. Il vasto locale era pieno zeppo. La polizia ne aveva chiuso le porte due ore prima che l'adunanza avesse principio. Migliaia di operai si accalcavano per la strada. Pattuglie di polizziotti a piedi e a cavallo stentavano a mantenere libero il passo.

Il deputato Singer pronunziò un discorso durato un'ora e mezzo, provando l'insufficienza della legge sull'assicurazione dei vecchi e degli invalidi.

La polizia disciolse la riunione alle undici, quando un calzolaio l'eccitava all'anarchia. Gli adunati uscirono cantando la Marsigliese. Gli operai che si affollavano per la strada accolsero Singer con acclamazioni e lo accompagnarono cantando la Marsigliese e inni sovversivi per tutta la Friedrichstrasse e la Leipzigerstrasse. La polizia seguiva i dimostranti, e arrestò alcuni caporioni.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta dei giorni 19 e 26 novembre 1888.

La deputazione provinciale nella seduta del 26 corrente, approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni sotto descritti con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè pei Comuni di

Cavasso Nuovo	addiz.	com.	L. 1.96.41
Grimacco	id.	id.	» 1.14
Clauzetto	id.	id.	» 3.04,757
Cordovado	id.	id.	» 1.31
Camino di Codroipo	id.	id.	» 1.17

Espresse parere che i bilanci preventivi 1889 dei Comuni di Raveo, Fiume, Dignano, Bertiolo, Lestizza, Osoppo, Talmassons, Arzene, Purcia, Povoletto, Travesio, Fanna, Corno di Rosazzo, S. Quirino, Palmanova, Tricesimo, Prepotto, Casarsa, Vito d'Asio, Castelnuovo, S. Pietro al Natisone, Castions di Strada, e S. Leonardo, essendo la rispettiva addizionale comunale sulla fondiaria il limite medio dell'ultimo triennio, sieno mediante legge speciale approvati, e dispose di trasmetterli alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua attribuzione.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 5273.45 quale assegno per dozzine di dementi nei mesi di novembre e dicembre 1888.

— Alla presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2867 per dozzine di maniache accolte e curate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di ottobre a. c.

— Alla direzione del civico spedale di Trieste di L. 666.21 per dozzina di un demente di questa provincia.

— A diversi Comuni di L. 562.80 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel corrente anno.

— Al ricevitore ed a vari esattori comunali di L. 4310.62 in causa assegni per li stipendi di novembre e dicembre 1888 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— Al sig. Obersun Giuseppe di L. 177.30 per competenze e spese della redazione stenografica del verbale 29 ottobre 1888 di seduta del Consiglio provinciale.

— Alla direzione della scuola operaia di disegno in Tolmezzo di L. 400 quale sussidio per l'anno 1888.

— Al comune di Stregna di L. 1000 in causa concorso nella spesa di ripristino della strada che da S. Leonardo mette alla borgata Zanier danneggiato dal nubifragio del 9 luglio 1886.

— A Zanetti Domenico di L. 296.10 quale rata seconda dell'assunto lavoro di costruzione di un pozzo in Visinale del Iudri.

— Al Sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di L. 60.— in causa indennità per visita fatta ai colpiti del vaiuolo in Tolmezzo.

— Al Sig. Barzan Simeone di L. 287.50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre, anno corr. della caserma per i rr. Carabinieri in Claut.

— A Pitt Alfonso di L. 84.81 per credito di massa vestiario a 31 ottobre 1888 quale guardia forestale.

— A Cordoni Ricardo L. 90.— per diario di L. 3.— da 1 a tutto 30 novembre a. c. quale disegnatore provvisorio presso l'Ufficio tecnico provinciale.

— Alla r. Tesoreria di Udine di Lire 22.50 in causa quoto di concorso da 1 luglio a 31 dicembre 1888 nella spesa di mantenimento della regia Scuola Normale femminile di Udine.

Furono inoltre trattati altri 64 affari; dei quali 19 di ordinaria amministrazione della provincia; 32 di tutela dei comuni; 8 d'interesse delle opere pie; 0 riguardante la costituzione di consorzi, e 5 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 84.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario int. *G. di Caporiacco.*

Aggressione

Ieri di pieno meriggio nella strada dei Rizzi un giovinotto di civile condizione veniva aggredito.

Un pugno regalatogli nel fianco lo gittava a terra prima che s'accorgesse d'essere inseguito. Il malandrino poi gli impose di consegnare il danaro, e l'infelice mal concio dalla percossa e dalla caduta diede quanto aveva. L'aggressore se ne andò tranquillo per i fatti suoi.

In poco tempo è la quarta aggressione che avviene in provincia. All'erta chi tocca.

Concorso a due posti gratuiti

La deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Presso il convitto annesso alla r. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, a carico della provincia sono stati istituiti 2 posti gratuiti a favore di giovini provinciali i quali aspirano ad apprendere l'esercizio pratico della vigna e della preparazione e conservazione dei vini.

Presentemente sono vacanti ambedue detti posti, per i quali viene aperto pubblico concorso.

Il termine utile per produrre all'ufficio della deputazione provinciale le relative domande scadrà il 20 dicembre p. v.

Il concorrenti dovranno provare:

1. Di avere almeno 15 anni;
2. Di possedere una sana costituzione fisica, atta ai lavori campestri;
3. Di saper leggere e scrivere correttamente e di conoscere perfettamente le prime quattro operazioni d'aritmetica;
4. Di aver avuto sempre una lodevole ed incensurata condotta morale;
5. Di versare in condizione di bisogno.

Gli allievi avranno gratuitamente mantenimento, e, distinguendosi, saranno ammessi a premi, che serviranno in parte a far escursioni agricole.

Il corredo che dovranno portare con sè e mantenersi è il seguente:

N. 4 lenzuola, 4 federette (di cent. 90 per 40), 6 asciugamani, 2 abiti da fatica, 2 paia stivali forti, oltre la biancheria per la persona e gli abiti di festa secondo gli usi della famiglia.

La vita dell'istituto è condotta in modo da distaccarsi il meno possibile dalle abitudini dei buoni e laboriosi campagnuoli.

Udine, 30 novembre 1888.

Nuovo battello sottomarino

Il *Journal des Debats* fa menzione di un nuovo battello sottomarino, costruito presso Parigi per commissione di quel ministero della marina.

Esso è di piccolissimo tipo, ha la forma di un sigaro, della lunghezza di metri 4,50 con un diametro massimo di metri 1.60. E' costruito in lamiera di ferro dello spessore di 4 millimetri e pesa poco più di 3 tonnellate.

Due uomini possono prendervi posto.

Un'elica mobile, disposta all'indietro, fa immergere il battello più o meno profondamente e lo mantiene alla superficie, prendendo diverse destinazioni.

L'elica è mossa in tutti in sensi da una macchina *dynamo* Edison, nuovo tipo. La corrente elettrica è fornita da una batteria di pile Schanschieff.

Lo scopo del nuovo battello è di proteggere i bastimenti minacciati dalle torpedini. Così, esso è munito esteriormente di enormi cesoie, che possono manovrarsi dall'interno e che hanno per obiettivo di tagliare i cordoni delle torpedini e in conseguenza di renderle inoffensive.

Sulle pareti esterne della chiglia si vedono, incassate nella lamiera, delle grosse lenti di cristallo, dalle quali si vede la luce delle lampade Edison.

Sul davanti, una potente lampada ad arco con riflettore, proietta i suoi raggi attraverso l'acqua, per permettere di esplorare la profondità o di fare segnali.

Il nuovo battello racchiude una provvisione di ossigeno puro, sufficiente per permettere ai due uomini dell'equipaggio di restare entro l'acqua per alcune ore.

Sparizione di un'isola

Nel nord dell'Atlantico trovasi un'isola denominata *Sable Island*, che va lentamente sparendo, in modo da restare tra poco soltanto il ricordo, come vuolsi, sia accaduto per la mitologica Atlantide. Già due fari fabbricati sulla punta dell'isola, sono stati distrutti, e ultimamente il governo canadese ha mandato il personale ed il materiale necessari alla costruzione di un terzo faro, che sorgerà nel punto più largo dell'isola, vicino ad una perigliosa scogliera.

Un'altra conseguenza di queste continue modificazioni, dell'isola, è la grande inesattezza con la quale essa trovasi indicata nelle carte marine, il che è causa di pericoli per la navigazione specialmente nei bassi fondi. Si è calcolato che in poco tempo la lunghezza di *Sable Island* si è ridotta da 40 miglia a sole 19 e mezza, mentre la sua larghezza, che era di 2 miglia e un quarto, è oggi meno di un miglio.

Un furto al cloroformio

Un dentista cominciò di recente a lavorare a Parigi, ma non faceva affari e non pagava il padrone di casa, il quale gli mandò il congedo. Alcuni giorni prima della scadenza del mese gli si presentò un ricco campagnuolo di Choisy le Roi, dicendo di aver male ad un dente. Egli lo visitò e lo consigliò a farsi cloroformizzare per potergli medicare il dente senza dolore. Così fu fatto, ma quando il cliente si destò dagli effetti del cloroformio, il dentista era sparito ed egli, oltre all'aver sempre il dolor di denti, coll'aggiunta di un forte dolore di testa, non aveva più in tasca il portamonete, contenente cinquemila lire.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione anticiclonica intorno centro leggermente bassa Russia meridionale — bassa nord-ovest. Ebridi 741; Odessa 757 — Piemonte 763.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente salito specialmente nord — cielo sereno Italia superiore, nuvoloso altrove — temperatura diminuita — brinate Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso al sud sereno altrove. Venti settentrionali freschi costa ionica — deboli altrove. Barometro 773 Piemonte — 770 Genova e Potenza, Lesina Budapest — 766 Cagliari, Malta — mare mosso canale Otranto.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali — cielo generalmente sereno — ancora brinate nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza

Granaglie

Granoturco nuovo	L. 9.50 11.—	All'ett
Cinquantino	» 7.50 8.—	»
Giallone	» 12.— 12.30	»
Gialloncino	» 12.35 12.60	»
Semi-giallone	» 11.50 11.80	»
Sorgorosso	» 5.75 5.30	»
Segala	» 10.75 11.—	»
Fagioli pianura	» 11.— 12.—	»
» alpigiani	» 26.— 28.—	»
Lupini	» 6.60 7.10	»
Castagne	» 6.— 10.—	Al q.le

Uova

Uova al cento	L. 8 50 a 9.—

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	Al kilo
Capponi	» 1 15 a 1.20	»
Pollastri »	» 1.15 a 1.20	»
Polli d'india femm.	» 0.90 a 1.—	»
» masch.	» 0.90 a 0.95	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.85 a 0.90	»

Burro

Burro del piano	al kilo	L. 1.70 a 1.80
» monte	»	» 1.90 a 1.95

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 0— 0.—	al q.
» » II »	» 4.15 4.30	»
» della Bassa I	» 4.50 4.75	»
» » II	» 2.25 3.50	»
Erba medica nuova	» 5.— 5.50	»
Paglia da lettiera	» 4.10 4.20	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.45 2.50	al q.
» in stanga	» 2.30 2.40	»
Carbone I qualità	» 7.15 7.50	»
» II »	» 5.80 6.—	»

Legumi

Patate	Al kilo L. 6.50 7.—
Fagioli freschi	» 18.— 20.—

Frutta

Pomi	» 10.— 15.—	al q.
Pera comuni	» 14.— 17.—	»
» Virgole	» 20.— 22.—	»
» ruggine	» 18.— 20.—	»
Uva Americana	» 35.— 40.—	»

La novena in preparazione alla festa dell'Immacolata

si vende al nostro recapito Via della Posta N. 16. — Opuscolo di pagine 40. — Prezzo cent. 10 la copia.

Diario Sacro

Mercoledì 5 dicembre — s. Pier Crisologo. Digiuno d'Av.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 3 novembre.

Si accentua la tendenza timida ma persistente della Camera di far opposizione a Crispi. Oltre lo scacco inflitto a Bertolè pei crediti la giunta del bilancio ha respinto gli aumenti chiesti da Grimaldi che è ormai screditatissimo.

***

Commentasi la notizia che va accolta però con riserva che il principe regnante di Lichtenstein abbia offerto al Papa il suo principato nel caso dovesse lasciar Roma. Il principe ricchissimo farebbe costrurre un palazzo e una chiesa splendidissimi e alla sua morte lascierebbe al Papa il suo Stato e la fortuna ascendente a 25 milioni.

Il messaggio di Cleveland — Troppi milioni d'avanzo

All'apertura del Congresso il messaggio di Cleveland insiste per la revisione delle tariffe onde ridurre gli incassi esuberanti della tesoreria.

Gli Stati uniti si trovano in pace con tutti gli Stati. Tutte le questioni aperte sono oggetto di negoziati amichevoli. Biasima severamente la condotta di Sakville. Si mostra favorevole alla coniazione dell'argento.

Crede che il trattato delle pesche con l'Inghilterra fornisce una base pratica per una sistemazione onorevole fra le due parti. Raccomanda la revisione della legge di naturalizzazione.

Dice che devesi rimediare all'abuso degli immigrati che cercano la cittadinanza americana e quindi ritornano alla loro patria evitando così i doveri e la responsabilità nei due paesi, mentre reclamano la protezione dell'America ciò che produce delle complicazioni internazionali.

Le entrate dell'anno fiscale che terminò lo scorso giugno sono di 379,266,075 ossia si ebbe un aumento di 7,862,796 dollari. Le spese furono di 259,653,959 dollari ossia una diminuzione di 8,278,221. Le entrate per l'anno corrente sono calcolate di 377 e le spese di 273 milioni di dollari. Malgrado le compere delle obbligazioni fatte dalla tesoreria vi ha eccedento di 52,235,610 dollari.

Fascio italiano.

Il ministro delle finanze ha diretto agli agenti delle imposte una circolare, in cui prescrive loro di usare le più pazienti cure, facendo le più scrupolose indagini, ascoltando i contribuenti onde evitare le tassazioni indebite. — Di 250 concorrenti che si presentarono a Roma agli esami di aiuta-agente delle imposte, soltanto 60 si ammisero agli esami orali che cominceranno oggi. — Alle ore undici l'on. Fortis, nuovo sottosegretario l'interno, prestò a palazzo Braschi il giuramento nelle mani dell'on. Crispi presidente del consiglio. — L'on. Fortis prese per suo segretario l'avvocato Gasperini, primo segretario al ministero dell'interno. L'avvocato Gasperini è di Venezia. — Sabato parte da Napoli per Massaua il piroscafo *Scrivia*, carico di legname, di derrate e di munizioni. — Mercoledì il sindaco di Roma presenterà alla Giunta la domanda per la concessione dell'area per il monumento a Giordano Bruno.

Fascio estero.

I giornali radicali sono soddisfatti della giornata di ieri. Dicono che il popolo vuole mantenere la repubblica e respingere la dittatura. I giornali conservatori e bulangisti constatano che la manifestazione non ebbe il successo atteso. Il corteggio, dicono, era poco numeroso, la folla senza entusiasmo. Il « Journal des Debats » deplora che il governo abbia lasciato al municipio prendere testa al movimento rivoluzionario. — Telegrammi da Alessandria al « Morning Post » dicono che la situazione nel Sudan è pericolosa. I dervisci minacciano la frontiera. Crede essere necessaria un'azione energica. Bisogna, se è necessario, riprendere Kartum. Il momento è favorevole, perchè i sudanesi sono divisi.

TELEGRAMMI

Bruxelles 3 — Il consiglio comunale approvò d'urgenza all'unanimità un'ordinanza che proibisce la circolazione di bande e cortegi senza l'autorizzazione del borgomastro.

Londra 3 — Secondo il corrispondente di Pietroburgo del « Daily Telegraph » un consiglio militare segreto decise dietro avviso di Gourko che in caso di guerra la occupazione tedesca della Polonia essendo prevista, l'approvvigionamento di Varsavia sarebbe calcolato soltanto sulla base della cifra di guarnigione di non più che 50 mila abitanti, il rimanente della popolazione, ossia 350 mila abitanti dovrebbe lasciare la città per non imbarazzare la difesa.

NOTIZIE DI BORSA

4 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.90	a L. 98.10
id id. 1 luglio 1889	da L. 95.73	a L. 95.93
Rend. austr. in carta	da F. 81.90	a F. 82.15
id in argento	da F. 82.40	a F. 82.60
Fior. eff.	da L. 208.75	a L. 209.50
Banconote austr.	da L. 208.75	a L. 209.50

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 dicemb. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	759.1	758.1	759.0
Umidità relativa	61	37	56
Stato del cielo	sereno	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	N	--	N-W
Vento { velocità chi.	1	0	3
Termom. centigrado	6.9	10.5	4.8

Temperatura mass. 11.3 » min. — 0.9 — Temperatura minima all'aperto — 0 4

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	6.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale (ant.	8.34	11.20	—	—
(pom.	1.15	6.06	8.30	—
S. Giorgio (ant.	6.—	—	—	—
di Nogaro (pom.	9.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	5.32	9.59	—	—
(pom.	12.40	2.58	8.—	—
S. Giorgio (ant.	8.24	—	—	—
di Nogaro (pom.	5.33	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine